



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostanzioso L. 2000 — Spedizioni in C. C. P.

Per rimessi usato il Corso Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Intervista con un concittadino del Sud Africa

In cui si parla - tra l'altro - anche di edilizia cittadina

Il concittadino Amedeo Bisogno fu Giovanni, residente in Johannesburg nel Sud Africa, e qui venuto insieme con la moglie signora Rosalia Savo fu Angelo di Buonabitacolo e con la figlia Maria a trascorrere i quattro mesi di vacanza estiva, ha voluto prima di ritornare nel Sud Africa, lasciarci i suoi saluti ed il suo contributo per il "Castello". Giacché egli è stato sempre cordialmente buono col "Castello", abbiamo ritenuto nostro dovere raggiungerlo nella sua curia di addio per le abitazioni degli amici, ed in casa di un amico ci siamo posso incontrarci con lui.

E ancor giovane il concittadino Bisogno, ma ha lasciato Cava da 24 anni, e da allora non l'aveva più rivista. Giovanni è titolare di una bella e confortevole casa ci rappresentante e gestisce anche una importante azienda di alimentari. A nostra richiesta egli ci ha dato notizie degli altri concittadini che vivono a Johannesburg ed a Città del Messico, e con piacere abbiamo appreso che tutti godono di indipendenza economica e mantengono onorato i nomi d'Italia e di Cava. Sono circa duecento i caversi nell'una e nell'altra città, e di essi abbiamo annotato i nomi di Camillo, Agostino, Enrico, Luigi e Salvatore Lamberti, Gaetano, Murolo, Gavino Carlesio, Orfeo, Adolfo e Giulio Risi, Alfonso Palazzo, delle sorelle Testa ed Elvira Fortino, del musicista Di Domenico, che vive da circa mezzo secolo laggiù gode di ottima salute e come oltre 70 anni di età, di Antonio, Giuseppe e Vincenzo Vietri, Gustavo, Vincenzo, Angelo, Luigi, Nicola, Ernesto ed Amadeo Bisogno; tutti con le rispettive famiglie.

Abbiamo pregato il concittadino Bisogno di portare a voce il saluto nostro e della città nativa a questi cari concittadini di terra lontana, qui ripetiamo il saluto, perché giunga loro attraverso il "Castello", con l'augurio di ogni bene.

« Il Castello! » Non ci è stato necessario chiedere al concittadino Bisogno i suoi sentimenti verso il « Castello », perché è stato lui spontaneamente a parlarcene. Ci ha detto che i giorni più belli della sua vita laggiù, sono quelli in cui riceve il nostro piccolo foglio.

« E' piccolo, egli ha esclamato, ma per me è più grande di ogni altro giornale! Lo rubo quasi, con religiosa emozione, alla corrispondenza delle mie Aziende, con la quale mi perviene; io nascondo in tasca, e non trovo pace in tutto il giorno, se non quando a sera, dopo cena, mi sdraiò su una poltroncina e mi immergo nella lettura del nostro « Castello », al chiarore di una luce circoscritta, mentre tutto è buio d'intorno. E rivedo allora la mia città; rivedo voi tutti, caversi di Cava, e mi fingo quelli che non conosco, e gli occhi mi si innamidiscono di lacrime! Sia sempre lodato il « Castello », per questa dolce sofferenza che ogni settimana mi dà! »

Così ha parlato il concittadino Bisogno e sentente parlava gli occhi gli lucavano di nuovo.

Pecato, egli ha ripreso, che pochi lo sostengono finanziariamente! E' necessario che viva, « il Castello », e che si ingrandisca! Appena sarà laggiù prenderà la iniziativa di raccogliere fondi per esso, ed ho buone speranze, giacché qui come laggiù, come dap-

per tutt'esso, i caversi sanno essere generosi, ma debbono essere sospinti.

Grazie, concittadino Bisogno; noi diciamo molto sull'autio vestito e dei concittadini del Sud Africa, perché, modestia a parte, per rendere più ampio e più consistente « il Castello », ci mancano solo i mezzi finanziari. Ma ritorniamo alla nostra intervista.

Abbiamo chiesto al concittadino Bisogno se dopo 24 anni avesse trovato Cava cambiata, e grande è stata la nostra sorpresa nel sentire da lui che Cava è la stessa di 24 anni fa.

Come può essere? Abbiamo obiettato. Anche noi ricordiamo Cava di 24 anni fa, ed allora il Corso era lastriato a basoli vesuviani e ci razzolavano le galline. Ma io intendendo parlare di... come dire? Ecco, di escursioni, non se ne offenda, il nostro ospite, perché gli voglio bene, ma vuol bene... e poi non ha cosa farci; ma quando ho sentito un puzzi, il puzzi che ho sentito in molti altri palazzi, ed è lo stesso puzzi che sentivo 24 anni fa. Le abitazioni sono le stesse di 24 anni fa!

— Abbiamo capito, concittadino Bisogno! Avete voluto dire che purtroppo in fatto di edilizia Cava non ha fatto progressi in tanti anni, e la maggior parte della popolazione è costretta a vivere oggi come allora. Anche noi andiamo lamentando da tempo questa deficienza, ma speriamo che quando, come vi avevi detto, tra cinque e sei anni avrete sistemato bene i vostri fighioli, che già vi sono di valdissimo uso laggiù, vi ritroverete definitivamente questi monti che vi vissero nascere, troverete la vostra, la nostra nella Cava migliorata anche nel campo edilizio. Speriamo che allora ogni famiglia, fino alla più umile, possa godere di un appartamento in cui ci siano tutti i servizi che soddisfano alle esigenze della moderna civiltà.

Quindi il concittadino Bisogno è passato a parlarsi dell'affettuosa cordialità che qui ha trovato dappertutto, e se ne mostrato molto commosso. Ha detto che egli ricorderà sempre tutti i suoi amici, e ci ha incaricati di salutare per lui tutta la popolazione caversa; cosa che noi ora facciamo ben volentieri, rinovando al concittadino Bisogno, che ora trovasi già di nuovo nell'ultimo lembo della terra africana, la nostra preghiera di salutarci tutti i caversi di laggiù, con l'autunno più fervido a lui e ad essi per il Natale ormai prossimo, e per il nuovo anno. Ed anche, perché no?, rinovandogli il ricordo di colleziona i caversi di laggiù a sostenerne « il Castello », che ne ha purtroppo bisogno, soprattutto perché vuol essere e vuol rimanere indipendente.

DOMENICO APICELLA

La Gioventù Democristiana di Cava per i disoccupati

L'Esecutivo Sezionale Giovanile della D.C. ci rimette il seguente ordine del giorno, votato a Vietri domenica scorsa:

« I giovani democristiani di Salerno, Vietri e Cava, convenuti in Vietri sul Mare nei giorni 4, 5 e 6 novembre per un corso di studi sociali; sono resi consci che tra i mezzi per diminuire l'influenza dei Partiti estremisti sulle masse lavoratrici e guadagnare alle libere istituzioni democratiche, vi si quello di intervenire in modo tangibile per alleviare le miserie scatenate dalla disoccupazione;

Considerato che in Provincia di Salerno esiste una forte quantitativo di disoccupati, i quali, perdurando l'attuale situazione, non troverebbero una sistemazione che possa assicurare loro la tranquillità economica e quindi liberali allo spirto della fama che li getta incoscienza nelle grida di speculatori;

Constatato che nei pressi di Cava

dei Tirreni, in località S. Giuseppe sulla Statale Tirrena Inferiore, esiste un complesso di fabbricati, che avrebbero dovuto essere adibiti a Spolettificio, ed ora trovano in stato di abbandono, perché in parte distrutto dalle vicende belliche;

Su proposta del Delegato del Gruppo Giovanile di Cava;

CHIEDONO

Un più sollecito e autorevole intressamento dei Deputati della Provincia, della Direzione Provinciale della Democrazia Cristiana e dell'Esecutivo Giovanile Provinciale e, attraverso essi, degli organi superiori affinché il Governo intervensse con i mezzi a disposizione del piano E.R.P. per la industrializzazione del Mezzogiorno, e sistemi detto complesso a industrie di pace, comprendendo in tal modo una alta e beneficiaria opera di giustizia sociale, capace di eliminare una notevole aliquota della ingente massa di disoccupati della Provincia di Salerno ».

Tralasciando le considerazioni politiche, dato il carattere di indipendenza del nostro settimanale, ci associamo pienamente ai voti formulati dalla Giov. Democristiana, giacché non è più concepibile che un complesso di edifici, che potrebbero trasformarsi in opifici per dar lavoro a tanta manodopera disoccupata, rimanga abbandonato all'azione demolitrice del tempo.

Ribassati i prezzi della carne

Con piacere registriamo che i beccai di Cava hanno apportato notevoli ribassi sui prezzi della carne, e anno prossimo ancora ulteriori ribassi qualora il consumo aumenti.

Gennarino alla festa delle Matricole

4-11-949 - 4 Novembre, Festa della vittoria. Al monumento dei Caduti, 4 corone; 20 mitragli di guerra, 5 combattenti; 3 partigiani; rappresentanti di Partiti politici complessivamente 5; il vice-Sindaco con il seguito, i vigili urbani; il Commissario Moretti e C.; due bandiere annodate: due lagrime tremule negli occhi dell'oratore. Una foglia ingialita, caduta dai platani, spinta da un refolo di vento, rotolando, s'è fermata ai bordi della via, stanca. E poi è finito.

5-11-949 - Il comune dr. Cotugno vice-prefetto è stato nominato Ufficiale di Governo (difficile a capirsi ma dopo due o tre spiegazioni finalmente l'ho capito) sarà capo del distretto o del docente?) al Comune di Scalfati. Auguri. Preghiamo l'Amico di leggere la lapide sul Sarno. E' veramente interessante! Ma io ho saputo che, da quando il Dottore è diventato... governatore, qualche notte si sveglia di soprassalto. Chi sarà?

Or 20 - Quando incontro il nuovo Segretario Comunale son preso da grande paura. Non capita lo stesso anche a te?

Ore 21 - Ho battuto la testa ad una colonna del portico di Cava. Ero di strada. Ho sentito però un dolore centrale. Segno evidente che ci sono i filosofi che da secoli si affannano a sfuggire circa la nostra esistenza (cogito, ergo sum). Ah! n. d. r., non hanno mai battuto la testa ad una colonna del portico di Cava! Evidente! Chi sarà?

6-11-949, Ore 15 - Cavese - Marijano 7-0. Incredibile, no? Ma il merito è anche, perché no, del vice-presidente com. Adolfo Accarino, la cui cagnetta è senza dubbio una delle più belle di Cava. Don Adolfo ha detto: « a dir le mie virtù, basti un sorriso ». Ha sorriso e la squadrata con l'occhio del sorriso di Don Adolfo! Il suo « mandatoriano » è il comm. De Pascale, il quale, si dice, ha arrangiato i giocatori con un discorso eloquente...

Ore 20 - Festa delle Matricole. Una pausa nella vita, un momento di attesa; uno sguardo al passato e all'attuale; una lagrima e un sorriso, un sorriso lungo, scrosciano come l'acqua dalla montagna. Evviva! Sempre così, nei secoli: dal bibbit hera, bibbit herus, bibbit miles, bibbit clerus, al noi siamo le colonne... » giovuniti eterna che non mai tramonta, come il sorriso di tante cose che noi vediamo ogni giorno. Festa delle Matricole. Tribunale, pena, colpa e assoluzione: triomfo! Ma quale colpa! Quella d'essere matricole! Felice e fortunata colpa! Ed eccoci i colei (e i neonati dell'Università dal discorso del prof. Listi) a signorine: Adriana, Amabile, Giovanna Ferrazzi, Maria Luisa Pisapia (e Dora Fiamiani e Martoccia dovranno), maschi (accettati): Carmi ne Parisi, Francesco Ferraioli, Felice Cesario, Silvia Gravagno (anche era fiduciosa questa f. a. vaghezza!), Giuseppe de Stefano (un matricolare fratello dell'amatore dei fiori...), Rafaello e Alfonso Magliano, Luigi Mascalo (povero Gignino, rosso come un pavone, aveva una paura matta di... Enrico Accarino, Mario Bisogni (di Biagio), Benedetto Ferrara (lì la matematica, che passione!) Bruno Mascalo, Genitti Aldo, Giuseppe Criscuolo, Giovanni Ferrazzi, Alfonso Salasano, Franco Fasano, Mario Giordano, Vincenzo Ruggiero. I quali, tutti come agnelli, contriti come veri

penitenti si son presentati al tribunale inquisitorio. Tribunale severissimo e intransigente composto dai sigg.: prof. Giorgio Lisi, prof. Carmine De Stefano, Mario Cipriano, Giuseppe Tolone, Giovanni Abbri, Luca Alberi, (detto Luchi) Carlo o Carlotto Vasile, Ninuccio Panza (detto Panzettino). Quello che faceva paura a quelli animati tremanti era il nastro del presidente prof. Lisi, naso a profondo. Come De Stefano lesse un terribile giuramento in latino greco di solitissimi, ispirato da quell'anima (candida) del prof. Di Maio... Il battesimo a mezzo rosetto ed acqua lustre fu condito da fischi ed altro, che il segno il solenne ingresso di quei neofiti nel... manicomio universitario... Auguri di molti 18 (anche a maggioranza)! Oh! se la vita fosse sempre una festa di matricole!

7-11-949 - Si annuncia un avvenimento sportivo eccezionale: Anziani contro Cavese (che paura per la Ca-

IL DISSESSVIZIO TELEFONICO

L'Amministrazione Comunale di Cava comunica. Con riferimento alla nota di cronaca comparsa sul « Risorgimento » dell'8 corrente, relativa al disservizio telefonico in questa città, la Civica Amministrazione, oltre ad aver fatto ripetutamente presente alla Direzione di Napoli ed a quella provinciale la necessità di un sollecito intervento onde eliminare una buona volta le cause del disservizio stesso, ha inoltrato alla Direzione Generale di Napoli fin dal 10-11-949 il seguente telegramma:

Prego provvedere massima urgenza sostituzione centralelino Cavese non essendo possibile ulteriormente tollerare disservizio generale grave per tubamento cittadino.

IL SINDACO G. AVIGLIANO

vese!) eccoli, così, in carne (anche troppa) e ossa: Tomo Pellegrino e Ipolito Canonico (e lo pancetta?), Reccigno, Avigliano, Durante, Casillo (Vittorio?), Venditti, Accarino Bebe (pronunciato sotto voce), Accarino Pio, Di Maio Emilio, Carleo, Di Mauro Renato, V. Garzia (buon Ibito). Arbitro: voilà, eccolo: comm. Accarino don Adolfo (senza la cagnetta!). Vi assicuro che la partita farà ridere...

8-11-949 - Il Padre Guardiano dei Frati Minori di Cava mi assicura che nel grande Calendario Francescano che i Fratelli di S. Francesco stanno preparando per il nuovo anno 1950 ci sarà registrata anche la levata del sole, sarà prescritto a che ora bisogna mangiare e che cosa bisogna mangiare e per quelli che non hanno da mangiare, il buon Padre mi ha assicurato che pregherà tanto affinché Dio li aiuti con la sua infinita bontà... lo sono ansioso di vedere ad opera compiuta.

9-11-949 - Nulla.

10-11-949 - Nulla.

11-11-949 - S. Martino.

GENNARINO e p. c. GIORGIO LISI

